



*Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione*  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA  
**Coordinamento Regionale Lombardia**  
Sito web: [www.polpenuil-lombardia.it](http://www.polpenuil-lombardia.it) – e-mail: [lombardia@polpenuil.it](mailto:lombardia@polpenuil.it)  
Monza – via San Quirico, 8 – tel. n°039/830198 – fax n°02/45503251



# RITARDI SALDO MISSIONI – CC MONZA

## Altri ricorsi della UIL “ACCOLTI” !!

In data odierna il Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia ha comunicato che il 22.04.2010 sono stati **ACCOLTI** NOVE decreti ingiuntivi prodotti dallo studio legale della UIL, in merito al mancato pagamento dei servizi di missione espletati dal personale in servizio presso la Casa Circondariale di Monza.

L'Amministrazione, ultimate le procedure di notifica, sarà costretta a retribuire a nove colleghi, un ammontare complessivo di circa **€ 14.500,00** oltre agli eventuali interessi di mora e le conseguenti spese legali.

Ad un mese dai decreti relativi alla CC Vigevano, un altro importante risultato da registrare nella storia della nostra attività sindacale.

L'ennesima dimostrazione che la UIL non si limita solo a scrivere o a segnalare i problemi. Quando vi è possibilità di percorrere una strada, la UIL è pronta ad agire, anche utilizzando le vie legali. Questo per noi significa tutelare il personale !!!... Quello stesso personale che da diversi mesi, prestando la propria attività lavorativa al servizio dell'Amministrazione, è costretto ad anticipare di tasca propria le spese affrontate per il servizio e, quando ne chiede il rimborso, deve attendere mesi e mesi....

Questi sono fatti tangibili che testimoniano la nostra dedizione e la nostra serietà.

Solo sostenendo la UIL puoi alimentare e coltivare questi valori.

Più siamo, più forti diventiamo e meglio possiamo tutelare i nostri diritti.

Fraterni saluti...

Milano, 26.04.2010

*UIL PA Penitenziari – Lombardia  
La Segreteria Regionale*

# Estorsione sventata, bandito arrestato

*Pretendeva 5mila euro da un uomo, brillante operazione dei carabinieri per bloccarlo*



**IMPEGNO** La stazione mobile dei carabinieri di Monza nel corso di un servizio in centro città (Rossi)

di **DARIO CRIPPA**

**UNA STORIA TORBIDA.** Ricatti, estorsioni, minacce di morte: gli ingredienti c'erano tutti. C'erano però, per fortuna della vittima, pure diversi carabinieri svegli, capaci in quattro e quattr'otto di allestire un'operazione lampo per mettere le mani sull'autore dell'estorsione, di seguirlo nonostante i suoi tentativi di depistaggio, di saltare fuori al momento giusto per arrestarlo in flagrante, con la busta con i quattrini ancora «fumante» nelle sue mani.

Tutto comincia l'altro pomeriggio, quando alla stazione di Monza dei carabinieri si presenta un uomo a chiedere aiuto: si chiama G.F. e, per diversi anni, ha lavorato con compiti amministrativi in una ditta immobiliare-edile di Villasanta. È spaventato: qualche giorno prima si è presentato a ca-

sa sua un uomo, che sostiene di essere stato inviato proprio dal suo ex datore di lavoro. L'uomo in questione pretenderebbe il versamento di diverse migliaia di euro per sanare la grave situazione economica in cui si troverebbe l'ex datore di lavoro: a suo dire(?), pro-

## LA MINACCIA

**«So dove abiti e dove lavorano tua moglie e tuo fratello: fa presto o di qui non esci»**

prio per colpa del suo ex dipendente. Le minacce si fanno sempre più esplicite: «So dove abiti - gli intima lo scagnozzo - dove lavora tua moglie, dove abita e dove lavora tuo fratello, conosco persino la targa della tua macchina... cerca di provvedere al più presto a tirare fuori i soldi altrimenti di

qui non esci! Fuori ci sono dei miei amici...». Toni e sguardi dello scagnozzo sono inquietanti, tanto che G.F. si ritrova a consegnargli sull'unghia 100 euro. Ma non basta. La settimana successiva - è la minaccia - dovrà consegnare altri quattrini: «come segno di buona volontà, almeno cinquemila euro». La vittima si trova ancora dentro la caserma quando riceve, davanti ai carabinieri, un sms dal suo aguzzino con le istruzioni per versargli i soldi pattuiti. Nel centro di Monza.

**GLI UOMINI** della Stazione (Compagnia di Monza) organizzano a tempo record un servizio di pedinamento per porre fine alla storiaccia. E all'appuntamento nel centro di Monza, ben mimetizzati, ci sono pure loro. L'estorsore si fa attendere qualche decina di minuti e quando arriva, per confondere le acque, comunica alla vittima un nuovo luogo d'ap-

puntamento: a Barzanò, in provincia di Lecco. I due si ritrovano alla fine lì, e quando la vittima scende dalla macchina l'estorsore le intima di tirare fuori il denaro: G.F. estrae una busta bianca dalla tasca, il suo aggressore se ne appropria con scatto fulmineo e comincia a contare impaziente le banconote (1.150 euro in banconote da 50 euro cadauna). Non immagina di essere in trappola. I carabinieri saltano infatti fuori dal loro nascondiglio e arrestano il delinquente: si chiama Moreno R., ha 41 anni, vive proprio nel Lecchese e ha diversi precedenti per reati contro la disciplina delle armi e contrabbando di merci. Addosso e sulla sua auto, i militari gli trovano un bastone di plastica e un coltello. Moreno viene arrestato, il denaro usato come esca è restituito al suo legittimo proprietario. Le indagini proseguono ora per verificare la posizione dell'ex datore di lavoro della vittima.

## Storia torbida

L'aggressore sosteneva di lavorare per conto del suo ex datore di lavoro caduto in disgrazia

## Prontezza

I militari hanno allestito a tempo record il pedinamento sorprendendo lo scambio di denaro

## CARCERE

**Pagavano loro per le missioni: agenti rimborsati**

**ALLA FINE** ce l'hanno fatta. Il Tar della Lombardia ha accolto i nove decreti ingiuntivi con cui altrettanti agenti del carcere di Monza avevano chiesto il pagamento delle spese di missione che avevano dovuto anticipare e che lo Stato non aveva mai rimborsato.

L'Amministrazione penitenziaria, dunque, sarà costretta a retribuire agli agenti 14.500 euro, oltre a interessi e spese legali. «Abbiamo raggiunto - il commento di Domenico Benemia, segretario regionale della Uil penitenziaria - un altro importante risultato in difesa e a tutela dei diritti dei lavoratori. Il personale di Monza da tempo è costretto ad anticipare di tasca propria le spese affrontate per il servizio e, quando ne chiede il rimborso, deve attendere mesi». Senza dimenticare che «abbiamo problemi anche nella fornitura delle divise, tanto che dobbiamo andare a comprarci scarpe e camicie».

M.Galv.